

FNOMCEO. I GIOVANI MEDICI AL GOVERNO



“Ecco la nostra ricetta in 10 punti per salvare il Ssn”

Diecimila borse di specializzazione da chiedere subito al Governo per assorbire l'imbuto formativo. E dieci punti, tra i quali: mantenere il numero programmato per l'accesso ai corsi di laurea, vigilare affinché le Regioni provvedano a un reale calcolo dei fabbisogni per territorio e per specialità, riflettere sulle ricadute del regionalismo differenziato, e no a sanatorie per l'ingresso nel mondo del lavoro. Queste alcune delle proposte presentate a Roma nel corso degli “Stati Generali del Giovane Medico”

“**DIECIMILA BORSE DI SPECIALIZZAZIONE** da chiedere subito al Governo per assorbire l'imbuto formativo. E dieci punti per mettere in sicurezza il Servizio Sanitario nazionale. È questo il bilancio della prima giornata degli Stati Generali della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, che, dedicata alle istanze dei giovani professionisti, si è svolta nei giorni scorsi a Roma”. È quanto si legge in una nota della Fnomceo.

“Emblematico il titolo dell'incontro – prosegue la nota –, promosso dall'Osservatorio giovani Medici e Odontoiatri della Federazione e aperto alle sigle sindacali e alle associazioni maggiormente rappresentative (ALS, Anaaio Giovani, Chisicuradite, Cimo, FederSpecializzandi, Fimmg, Sigm, Smi, Snam): **‘Stati Generali del Giovane Medico: la Fnomceo all'ascolto’**”.

“Rinnoviamo l'appello lanciato ieri al Governo: ci dia, già da quest'anno, diecimila borse per specializzare i nostri giovani medici – ha ribadito il **presidente della Fnomceo, Filippo Anelli** –. Il Governo deve investire sui giovani medici, sull'incremento delle loro competenze. All'interno della nostra società i professionisti svolgono un ruolo fondamentale, che non

può essere sottaciuto né limitato, non solo perché mettono al servizio della collettività le loro conoscenze, ma per la stessa stabilità democratica del sistema”.

“Sono più di diecimila i medici intrappolati oggi nel cosiddetto ‘imbuto formativo’ – spiega la nota –, dovuto al gap tra i medici che si laureano e quelli che possono accedere ai posti, del tutto insufficienti, nelle Scuole di specializzazione e al Corso per la Medicina Generale. Tanto che duemila l'anno restano fuori, andando ad aumentare la schiera dei medici inoccupati. Non ha senso dunque, per la Fnomceo, aumentare i medici laureati – come avverrebbe con l'abolizione del numero programmato alla facoltà o scuola di Medicina – se non si aumenta in maniera congrua il numero delle borse per la formazione post laurea. Così come non sarebbe efficace per la tenuta e la qualità del Servizio sanitario nazionale, introdurre medici non completamente formati”.

“Un coro di ‘no’ si è levato infatti dalla platea dei giovani medici in risposta alle dichiarazioni rilasciate questa mattina al Gr dal Ministro della Salute **Giulia Grillo** – aggiunge la nota –, che ha proposto di inserire nel mondo del lavoro, con mansioni magari inferiori, i tanti medici che rimangono bloccati tra la laurea e la scuola di specializzazione e si è scagliata invece contro gli specialisti ‘a gettone’”.

“Anche solo immaginare la possibilità di creare delle **figure professionali ‘di serie b’**, con un nuovo inquadramento e con mansioni ‘magari inferiori’, è un'ipotesi che va contro la dignità della professione e la tutela della adeguata qualità del Ssn per i cittadini – spiega **Alessandro Bonsignore**, Coordinatore dell'Osservatorio Giovani Professionisti della Fnomceo –. Tutti i colleghi presenti oggi hanno sottolineato la necessità di completare il corso di studi con la laurea e la formazione post laurea, in conformità con quanto avviene negli altri paesi europei. È questo è possibile solo con un numero adeguato di borse”.

“**Le prestazioni fornite ‘a gettone’**, invece, secondo l'Osservatorio sono caratterizzate da un'attività di tipo non continuativo, non congrua per una prestazione sanitaria, ma comunque caratterizzata da una adeguata attività professionale” conclude Bonsignore.

“Prossimo appuntamento degli Stati Generali della Fnomceo il 16 e 17 maggio – conclude la nota –, quando i Presidenti degli Ordini italiani si riuniranno per discutere la prima macroarea messa a fuoco dal sociologo **Ivan Cavicchi**, che ha aperto oggi l'incontro con una *lectio magistralis* sul ‘medico del terzo millennio’: la crisi del medico e della medicina”. Appuntamento con i giovani invece già fissato per la fine di novembre a Matera quando, promette Anelli, “dall'ascolto si passerà all'azione”.

Ecco i dieci punti proposti all'unanimità dai giovani medici

1 MANTENERE IL NUMERO PROGRAMMATO per l'accesso ai Corsi di laurea

7 RIFLETTERE SULLE RICADUTE DEL REGIONALISMO differenziato e dell'integrazione pubblico-privato

2 AUMENTARE LE BORSE PER LA FORMAZIONE specialistica e specifica in Medicina Generale

8 MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE e renderla omogenea; arricchirla con esperienze nell'ambito di una rete formativa ampia e non limitata alla sede di formazione; istituire il curriculum formativo nazionale

3 RECUPERARE LE BORSE PERSE per abbandono dei corsi di specializzazione

9 NO A SANATORIE PER L'INGRESSO NEL MONDO del lavoro di medici non completamente formati; sì a una revisione dei contratti per aumentare l'attrattività del pubblico rispetto al privato

4 POTENZIARE IL RUOLO DEGLI OSSERVATORI regionali e nazionale per il controllo di qualità della Formazione specialistica

5 VIGILARE AFFINCHÉ LE REGIONI provvedano a un reale calcolo dei fabbisogni per territorio e per specialità

10 MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE e renderla omogenea; arricchirla con esperienze nell'ambito di una rete formativa ampia e non limitata alla sede di formazione; istituire il curriculum formativo nazionale

6 IMPLEMENTARE LA FORMAZIONE SU SALUTE GLOBALE, cooperazione, universalismo, equità al fine di adeguare le competenze del medico alla nuova società